

Chi era Giuseppe Di Cristina: biografia

Autore: Redazione

Data: 11 Aprile 2023



Chi era Giuseppe Di Cristina? Biografia del siciliano soprannominato “la tigre”. Dove è nato, cosa ha fatto, che legame aveva con la cosca mafiosa di **Riesi**, in provincia di **Caltanissetta**. La collaborazione con le forze dell’ordine, la morte.

Giuseppe Di Cristina

Giuseppe Di Cristina nasce a Riesi, in provincia di Caltanissetta, il **22 aprile del 1923**, all’interno di una **famiglia di tradizione mafiosa**. Il nonno è membro della cosca di Riesi e sceglie come successore il figlio (nonché padre di Giuseppe) **Francesco “Don Ciccio” Di Cristina**, il quale instaura forti legami con le famiglie di Palermo.

Dopo aver lavorato come impiegato nelle filiali della Cassa di Risparmio di Caltanissetta e Gela, Giuseppe entra al Banco di Sicilia e lavora in diverse filiali. In seguito al rientro dal **soggiorno obbligato a Torino** (a causa della forte azione repressiva delle autorità nei confronti di Cosa nostra), diventa tesoriere in una delle compagnie facenti capo all’Ente Minerario Siciliano. Secondo gli inquirenti e stando a quanto rivelato dal pentito [Tommaso Buscetta](#), Giuseppe Di Cristina è

coinvolto nell'assassinio del presidente dell'ENI **Enrico Mattei**.

Sempre secondo le rivelazioni di Buscetta, è coinvolto anche nel rapimento e nel successivo omicidio di [Mauro De Mauro](#), giornalista che indagava sul caso Mattei. Uno degli uomini di Di Cristina, inoltre, sarebbe stato uno dei killer che hanno ucciso [Michele Cavataio](#) il 10 dicembre del 1969.

Attività e processi

Giuseppe Di Cristina è arrestato, ma **prosciolto per mancanza di prove** nel processo di Catanzaro del luglio del 1974. È coinvolto anche in un altro processo, ad Agrigento, per una vendetta tra clan di Riesi e Ravanusa, ed è accusato di essere mandante di un paio di omicidi. Tutti gli imputati, incluso Di Cristina, vengono assolti per mancanza di prove.

Di Cristina si scontra duramente con i Corleonesi sull'uccisione del **colonnello dei Carabinieri Giuseppe Russo** e, per queste ragioni, sarebbe diventato uno dei loro principali obiettivi. Il 21 novembre del 1977 si salva da un **attentato**, in cui muoiono due dei suoi uomini. Nei pressi di Riesi, una Fiat 127 simula un incidente e sperona una BMW, a bordo della quale ci sono Giuseppe Di Fede e Carlo Napolitano, freddati a colpi di fucile da caccia e **rivoltella**.

Qualche anno più tardi, nel gennaio del 1978, Di Cristina incontra **Salvatore Greco**, insieme a a [Gaetano Badalamenti](#) e **Giuseppe Calderone**, per discutere alcune questioni interne. Ne scaturiscono alcune vicissitudini, che inaspriscono i rapporti con i Corleonesi.

Di Cristina si trova sempre più isolato e decide, allora, di informare i Carabinieri sul pericolo della mafia corleonese. Fornisce per la prima volta nell'aprile del 1978 un quadro completo delle divisioni interne a Cosa nostra, tra gli uomini di [Luciano Liggio](#) e quelli di Gaetano Badalamenti e Stefano Bontate. Secondo Di Cristina, la squadra dei Corleonesi è formata da diversi boss, che fanno capo a [Totò Riina](#) e [Bernardo Provenzano](#).

Come è morto Giuseppe Di Cristina?

Giuseppe Di Cristina **viene aggredito il 30 maggio del 1978**, in via Leonardo Da Vinci a Palermo, mentre si trova a una fermata dell'autobus. Prova a difendersi e riesce a ferire uno degli aggressori, [Leoluca Bagarella](#) (cognato di Totò Riina), ma ha la peggio e viene finito a pallottole. Per l'omicidio, vengono condannati Greco, Riina e Provenzano.

La sua morte è preludio alla cosiddetta "**seconda guerra di mafia**", che inizia nel 1981 con l'omicidio di [Stefano Bontate](#). Dieci anni dopo il suo assassinio, anche il fratello Antonio viene ucciso a Riesi, da un sicario che lo fredda con 7 proiettili.

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/giuseppe-di-cristina/>

Generato il 22/05/2025